

dizio su affari navali. Per quanto riguarda gli affari navali germanici, la frase è un audace cicaleccio ed è accolta con viva ilarità nei circoli di quelli che sanno. Ma io mi permetto di pensare che tali cose non dovrebbero essere scritte da chi occupa un'alta posizione, poichè esse possono urtare qui i sentimenti del pubblico. Naturalmente non occorre che io vi assicuri che qui nessuno si sogna di influenzare l'Inghilterra nella scelta di coloro ai quali essa crede di affidare la direzione della sua marina, o di disturbarli nell'adempimento del loro nobile compito. Si presume che la scelta cada sempre sul migliore e sul più abile, e le sue azioni sono seguite con interesse e ammirazione dai camerati della Marina germanica. Perciò è assurdo pensare di dedurne che le autorità germaniche lavorino pro e contro persone in posizioni ufficiali, in paesi stranieri: è tanto ridicolo quanto non vero, e ripudio, quindi, una tale calunnia.

“Inoltre, a mio modesto avviso, questo continuo citare il pericolo germanico è del tutto indegno della grande nazione britannica, con il suo Impero mondiale e la sua potente marina; vi è nella cosa un po' di ridicolo. I sudditi di altre nazioni possono facilmente concludere che i tedeschi debbono avere un destino eccezionalmente grande, se hanno il potere di spargere il terrore nello spirito degli inglesi che sono cinque volte superiori a loro!

“Spero che Vostra Signoria vorrà leggere queste righe con cortese considerazione. Esse sono scritte da uno che è un ardente ammiratore della vostra splendida marina, che le augura ogni successo, e che spera che la sua bandiera sventoli a fianco a quella della marina germanica; da uno il quale è fiero di

portare la divisa di Admiral of the fleet, che gli fu conferita dalla grande Regina di benedetta memoria.

“Ancora una volta: la legge navale germanica non mira all'Inghilterra, e non è una “Sfida alla supremazia britannica sul mare”, la quale rimarrà intaccabile per generazioni avvenire. Ricordiamoci tutti dell'ammaestramento che l'ammiraglio Sir John Fisher dava ai suoi uditori in novembre, quando li ammoniva con molta intelligenza a non spaventarsi, usando l'ammirabile frase: “Se Eva non avesse sempre guardato al pomo non lo avrebbe mangiato e noi ora non saremmo seccati con i vestiti.”

“Vostro affezionatissimo

GUGLIELMO I. e R.

*Admiral of the Fleet* „.

Quali erano allora i nemici della Germania? A quale nemico aveva alluso il Kaiser, parlando a Kiel alle reclute della marina, ed a quali altri von Tirpitz, invitando i membri del Reichstag a votare la legge che aveva appunto sollevato tanto scalpore in Inghilterra? Non era certo la Francia ad atterrire con i suoi armamenti navali l'Impero tedesco. La guerra del 1870 aveva dimostrato che fra i due vicini un conflitto non poteva essere deciso che alla frontiera. Davanti al continuo sviluppo dell'esercito tedesco, la Repubblica aveva dovuto trascurare la marina per dedicarsi principalmente all'armata terrestre. Gli altri Stati erano troppo lontani o troppo deboli.

Nella sua lettera a Lord Tweedmouth, il Kai-